



## LABORATORIO PER LE SCUOLE A.S. 2023-2024

### *“IO RIFIUTO LO SPRECO”*

#### Percorso didattico sulla sostenibilità ambientale



Il **Centro Interdisciplinare dell'Università di Pisa (CISP)** è attivamente impegnato nell'ambito dell'educazione, della formazione e della **promozione della pace**, dei **diritti umani e della nonviolenza**, promuovendo una **transizione ecologica** che sia giusta ed inclusiva. Questo impegno si manifesta attraverso la valorizzazione dei valori costituzionali, in particolare rivolti alle nuove generazioni, che enfatizzano la pace, la libertà, la giustizia, l'uguaglianza tra gli individui e tra i popoli, nonché la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascun cittadino.

In coerenza con questa visione, è fondamentale promuovere la consapevolezza riguardo **l'educazione alimentare**, il **consumo corretto di acqua** e lo **spreco dei materiali**, inteso come l'utilizzo improprio, eccessivo o non ottimale di risorse in un determinato processo o attività.

Per raggiungere questi obiettivi, si propone il laboratorio didattico **“Io rifiuto lo spreco”** rivolto alle **classi quarta e quinta della scuola primaria e alla classe prima della scuola secondaria di primo grado**.

Il laboratorio è articolato in **tre moduli dedicati allo spreco alimentare, lo spreco idrico e lo spreco dei materiali**.

I laboratori sono affidati a personale qualificato e/o appositamente formato sui temi affrontati, adottando un approccio peer to peer e valorizzando, a questo scopo, il contributo dei volontari e delle volontarie in Servizio Civile presso il Cisp.



## Metodologia educativa

I laboratori maieutico-esperienziali sono finalizzati a costruire relazioni pacifiche e cooperative fondate sullo sviluppo dell'autonomia, della corresponsabilità e della condivisione. Comune a queste strategie è lo sforzo di costruire una relazione orizzontale, aperta e cooperativa all'interno del gruppo classe, in cui ciascuno/a possa sentirsi protagonista e fare piena esperienza di sé e degli altri, costituendo così un metodo didattico fortemente partecipativo.

La metodologia maieutico-esperienziale prevede diverse modalità didattiche; per il presente laboratorio, se ne utilizzeranno due:

- 1) ***i giochi di interazione*** che hanno come scopo il coinvolgimento diretto dei partecipanti, invitati a partecipare attivamente mediante role-play e simulazioni.
- 2) ***il debriefing*** che consiste in un processo di riflessione e discussione che segue immediatamente un'attività di gioco, una simulazione o un'esperienza pratica. L'obiettivo del debriefing è quello di facilitare l'apprendimento, l'analisi critica e la comprensione delle dinamiche di gruppo e delle esperienze vissute durante l'attività.

Nei laboratori tutte e tutti devono potersi sentire accolti/i e incoraggiati/i a esprimersi liberamente, nel rispetto di alcune regole condivise come, ad esempio, la sospensione del giudizio, il rispetto reciproco, l'ascolto attivo, lo sforzo di assumere il punto di vista altrui.

## Svolgimento e durata

Il laboratorio è articolato in **tre incontri a cadenza settimanale, di due ore ciascuno.**

## LA PARTECIPAZIONE È COMPLETAMENTE GRATUITA.

### Contenuti

Per strutturare i due percorsi si è scelto di seguire il paradigma dello psicologo svedese Lennart Parknäs.

Spesso, per affrontare un problema, si usa un metodo detto "dall'allarme all'azione". Esso consiste nel presentare, ad esempio, i rischi di una nuova guerra, di una catastrofe ambientale, di una problematica sociale o economica nella maniera più allarmante possibile, sperando di scuotere l'ascoltatore al punto da indurlo ad agire. Questo approccio si dimostra controproducente: nei fatti non modifica il comportamento del destinatario, ma tende a generare in lui meccanismi opposti all'azione, basati su una sensazione di pericolo, disagio e persino angoscia.

Il destinatario di un simile messaggio può sentirsi impotente o comunque incapace di gestire la situazione, al punto da rimuovere il problema e non volersi neanche confrontare con esso.



Partendo da queste considerazioni, Lennart Parknäs ha elaborato un nuovo paradigma di intervento che permette di attivare un processo che, attraverso quattro fasi intermedie, consente di far passare l'ascoltatore dall'allarme all'azione in modo più graduale e sostenibile:

- ALLARME
- DIALOGO
- INTERCONNESSIONE
- RICARICA
- AZIONE

Affinché questo processo sia realmente efficace, è opportuno attraversare tutte le fasi previste dal modello, ciascuna delle quali ha una sua precisa funzione.

Dopo la fase di allarme, in cui si presenta e si condivide in un gruppo il problema, il dialogo permette ai soggetti che sono entrati in relazione di aprirsi, condividendo ciò che provano ossia ciò che l'allarme ha suscitato in loro.

Si potrà così creare un sentimento di unione e disponibilità all'aiuto reciproco tra i membri del gruppo. Si passa così ad una fase di interconnessione, in cui si sviluppa la sensazione di essere parte di un tutto e che ciascuno può contribuire concretamente, con la propria azione, a trasformare la realtà in cui vive. Scaturirà allora, nella fase della cosiddetta ricarica, un'energia individuale nuova che porterà ciascun partecipante a trovare il proprio ruolo e inserire le proprie finalità nella risoluzione del problema.

Nella fase finale, costituita dall'azione, i diversi partecipanti metteranno insieme le proprie energie in maniera coordinata e organizzata per ottenere il cambiamento desiderato.

### *Spreco alimentare*

Il primo modulo ha l'obiettivo di sensibilizzare bambine, bambini, ragazze e ragazzi sui temi dello spreco alimentare e della corretta alimentazione per far comprendere il valore del cibo, dell'interculturalità e dell'importanza di un'alimentazione sostenibile.

L'incontro è in accordo con gli **obiettivi 2 e 12.3 dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite, che propongono rispettivamente "l'accesso a un'alimentazione sicura per le popolazioni vulnerabili; garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili" e "dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto".



### **Obiettivi**

- **Educazione e sensibilizzazione:** introdurre il concetto di sovranità alimentare,



sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di un'equa distribuzione delle risorse alimentari a livello globale.

- **Auto-consapevolezza e riflessione:** siamo ciò che non sprechiamo. Ridare valore al cibo proponendo una riflessione sul nostro modo di produrre, consumare e quindi mangiare.
- **Promozione di comportamenti sostenibili:** creare una routine di buone pratiche quotidiane per la prevenzione degli sprechi alimentari, a partire dalla qualità delle materie prime, al consumo e al recupero e condivisione delle eccedenze alimentari.



### *Spreco idrico*

Il secondo modulo si pone come obiettivo principale quello di sensibilizzare bambine, bambini, ragazze e ragazzi riguardo lo spreco idrico prima che le abitudini quotidiane, che contribuiscono ad un consumo eccessivo di acqua, diventino crosta comportamentale troppo spessa e dura.

L'incontro si inserisce in un contesto più ampio, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile. In particolare, **l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030** che si propone non solo di "garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie per tutti", ma anche di affrontare le sfide chiave legate all'acqua, come la riduzione dell'inquinamento, la protezione degli ecosistemi acquatici e l'offerta di un accesso universale a servizi igienici sicuri e a costi abbordabili.

Questo obiettivo riconosce l'acqua e l'igiene come diritti fondamentali delle persone e sottolinea la necessità di un'azione collaborativa per affrontare la crescente crisi idrica e le disuguaglianze nella fornitura.

### **Obiettivi**

- **Educazione e sensibilizzazione:** mirare a educare e sensibilizzare bambini e bambine, ragazze e ragazzi riguardo all'importanza dell'acqua come bene fondamentale per la vita, sottolineando la sua disponibilità limitata e la necessità di una sua gestione sostenibile.
- **Auto-consapevolezza e riflessione:** far emergere e riconoscere le abitudini quotidiane che contribuiscono ad un consumo eccessivo di acqua, stimolando una riflessione critica sui propri comportamenti e sulle proprie routine quotidiane.
- **Promozione di comportamenti sostenibili:** incoraggiare l'adozione di comportamenti virtuosi e sostenibili che possano effettivamente ridurre il consumo idrico. Questo includerà sia piccoli gesti quotidiani, come chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, sia approcci più strutturati come la raccolta dell'acqua piovana per usi secondari.



### *Spreco dei materiali*

Il terzo modulo propone di educare e sensibilizzare bambine, bambini, ragazze e ragazzi riguardo l'importanza di perseguire modelli di consumo e produzione sostenibili.

Questa iniziativa inserisce il progetto in un contesto più vasto, in linea con gli obiettivi dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite. In particolare, l'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 si propone di diminuire l'impronta ecologica introducendo nuovi modelli di produzione e consumo e incentivando un'efficiente gestione delle risorse naturali. Analizzando più nel dettaglio, il target 12.5 pone l'accento sulla diminuzione dei rifiuti, enfatizzando la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.



### **Obiettivi**

- **Educazione e sensibilizzazione:** educare e sensibilizzare bambini, bambine, ragazzi e ragazze sull'importanza della riduzione dello spreco dei materiali, nonché sull'impatto che tale spreco ha sull'ambiente e sulla società.
- **Auto-consapevolezza e riflessione:** portare alla luce le abitudini quotidiane che ostacolano un efficace riciclo e stimolando una valutazione critica dei propri comportamenti e delle proprie routine.
- **Promozione di comportamenti sostenibili:** incoraggiare pratiche virtuose legate al riciclo. Questo include la corretta separazione dei rifiuti in base al loro materiale, l'attenzione nel non contaminare i materiali destinati al riciclo e l'informazione sulle specifiche modalità di riciclaggio del proprio territorio.

### MODALITA' DI ADESIONE

Le scuole che intendono aderire al progetto possono inviare, all'indirizzo [segreteria@pace.unipi.it](mailto:segreteria@pace.unipi.it), la Scheda di adesione e i due allegati richiesti (scaricabili dalla pagina <https://cisp.unipi.it/terza-missione/laboratori-nelle-scuole/>).

**Le richieste verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.**

*Referenti per i laboratori:*

Lisa Venzi [lisa.venzi@unipi.it](mailto:lisa.venzi@unipi.it) 050 2211200 – 202

Giulia Nervi [giulia.nervi@cisp.unipi.it](mailto:giulia.nervi@cisp.unipi.it)